

# Coronavirus: una buona notizia, anzi due



di Daniela Zanuso

I medici che in alcuni ospedali italiani hanno applicato la terapia **del plasma iperimmune** (si tratta di un trasferimento di plasma, cioè trasferimento della componente liquida del sangue separata dagli elementi cellulari, da un paziente guarito dal coronavirus ad uno malato) sono riusciti a salvare la vita a molti pazienti. E' una notizia che arriva dagli ospedali di **Mantova, Pavia e Cremona** e da altri nosocomi che stanno sperimentando questa terapia. Risultato: da parecchi giorni nessun deceduto.

In particolare all'ospedale di Mantova, da oltre un mese , non si registrano vittime per coronavirus. Anche a Pavia si sono ridotti considerevolmente i decessi. La terapia presenta anche un altro vantaggio: costi prossimi allo zero. Unico limite: servono donatori.

Sulla validità di questa terapia abbiamo chiesto conferma al **dottor Roberto Dominici, medico dell'Ospedale di Magenta, ricercatore e direttore della casa di riposo di Lissone**. Ecco la sua dichiarazione:

*“Al momento, non ci sono ancora terapie efficaci per il Covid-19 come è stato scritto in una revisione di studi pubblicata sul Journal of the American Medical Association. Alcuni dei farmaci impiegati per curare la malattia provocata dal Sars CoV-2 stanno dando, però, risultati incoraggianti. Detto ciò, si tratta di cure sperimentali, che potranno essere eventualmente validate soltanto dopo aver registrato gli esiti degli studi clinici in corso.*

*Tra queste, c'è proprio la cura del plasma iperimmune che sta dando ottimi risultati. Questo, almeno, è quanto si evince dalle prime settimane di sperimentazione in corso in quattro ospedali della Lombardia: il Policlinico San Matteo di Pavia e i presidi Carlo Poma di Mantova, Maggiore di Lodi e Asst di Cremona.”*

La terapia del plasma iperimmune è un protocollo estremamente serio, che ha

dei vincoli ben precisi, sia sui candidati a questa terapia sia sui donatori, che devono assolutamente avere caratteristiche ben precise. La trasfusione è comunque considerata come l'assunzione di un farmaco, e come tale ha le sue complicità ed effetti collaterali che devono essere previsti e gestiti.

Per il momento, come visto, siamo ancora in fase sperimentale, ma questi primi risultati sono molto incoraggianti.

### **Una raccolta fondi globale per trovare il vaccino**

L'altra buona notizia giunge da Bruxelles. La Commissione dell'Unione Europea ha lanciato una raccolta fondi per la ricerca di un vaccino. **Ursula von der Leyen** ha annunciato che la Commissione donerà un miliardo di euro e che il vaccino sarà **un bene globale e dovrà esser disponibile per tutte le nazioni e per tutte le donne e gli uomini del pianeta.**

All'iniziativa si sono associate numerose nazioni. La Germania donerà 525 milioni, Francia ed Arabia Saudita 500, Italia 140, Spagna 125. La notizia è stata diffusa durante una conferenza stampa online alla quale hanno preso parte numerosi capi di stato e il Segretario Generale dell'Onu **Antonio Guterres.**

Obiettivo: raggiungere almeno 7,5 miliardi di euro.